

— Stipulata per 2.400 burocrati l'assicurazione per responsabilità civile. Prevista pure la «kasco». Costerà 775 mila euro. I sindacati: va estesa anche ai funzionari

Tutela per i dirigenti che sbagliano, la Regione paga le polizze a tutti

PALERMO. (giapi) Il dirigente regionale che sarà chiamato a rispondere di un errore commesso in un procedimento amministrativo potrà dormire sonni tranquilli. Così come potrà fare se, durante una missione fuori città, danneggerà la sua auto. La Regione ha stipulato a proprie spese l'assicurazione contro la responsabilità civile dei dirigenti e la cosiddetta «polizza kasco», quella prevista appunto per i danni all'auto non provocati da altre macchine.

I dirigenti coperti dall'assicurazione per la responsabilità civile saranno, spiegano all'assessorato alla Presidenza, circa 2.400. Per ognuno di essi la polizza annuale costa alla Regione 258,23 euro: la spesa totale è quindi di 620 mila euro annui (ma secondo i sindacati i dirigenti che ne avrebbero diritto sono 2.600 e la spesa lieviterebbe così a 670 mila euro). L'assicurazione è però prevista anche per i circa 600 dirigenti degli enti collegati (il cui costo grava sui singoli bilanci), la spesa pubblica arriverà così a circa 775 mila euro. A tutto ciò va aggiunto il costo della polizza kasco che presto verrà estesa anche ai semplici funzionari inviati in missione.

La copertura assicurativa è prevista dall'ultimo contratto (firmato nel 2001 poco prima delle elezioni)

e dalla legge 10 (riforma della burocrazia) ed estende un vantaggio concesso dallo Stato a circa 4800 dirigenti ministeriali. Sono assicurati pure i dirigenti delle altre Regioni, anche se le cifre in questo caso sono di molto inferiori a quelle della Sicilia: solo per fare un esempio Lombardia e Lazio hanno circa 400 dirigenti ciascuna.

Un particolare che non sfugge ad Alfredo Liotta, dirigente del Personale: «L'importo speso dalla Regione non deve impressionare visto che noi garantiremo la copertura assicurativa a circa 2.400 dirigenti. Un fatto previsto da leggi e contratti di lavoro. Certo, la differenza sta nelle cifre: tra la Sicilia e le altre Regioni il numero dei dirigenti è enormemente differente, così come lo è in proporzione con la dirigenza dello Stato. Ma, a parte che questo è un problema che non scopriamo adesso, va comunque detto che rispetto alle Regioni a statuto ordinario noi abbiamo servizi che esse non hanno e che comportano la presenza di dirigenti: penso a tutto il ramo dei Beni culturali o a quello delle Foreste».

La polizza per la responsabilità civile è stata sottoscritta con i Lloyd's, a cui si è arrivati tramite un'analisi delle offerte fatta da un broker (la società catanese Marsh) che ha vinto la gara d'appalto bandita dalla Re-

gione un paio di anni fa proprio a questo scopo. L'assicurazione, prevista anche in caso di colpa grave del dirigente, durerà tre anni (fino al primo settembre 2006) e copre fino a un massimale di un milione e seicentomila euro. Ogni dirigente potrà anche stipulare, ma a sue spese, una polizza integrativa (sempre da 258 euro).

I sindacati commentano con cautela l'assicurazione, ma alzano la voce compatti per chiedere che venga estesa anche ai funzionari responsabili di procedimenti amministrativi: «Ci stupisce - esordisce Marcello Minio dei Cobas - che questa copertura sia prevista solo per i dirigenti, che hanno firmato un contratto di natura privatistica proprio in relazione alle diverse responsabilità che assumono. Non va dimenticato che i maggiori rischi spesso li corrono i funzionari». D'accordo anche Fulvio Pantano del Sadirs, Alberto Piletto della Uil e Mimmo Milazzo della Cisl: «L'assicurazione va estesa anche ai funzionari responsabili del procedimento, così come la polizza kasco deve spettare anche a tutti i dipendenti che vanno in missione». In questo i sindacati saranno accontentati: «A settembre - conclude Liotta - la polizza kasco verrà estesa ai semplici funzionari».

GIACINTO PIPITONE

Numeri

ALLA REGIONE non sarà più vietato sbagliare. O, almeno, farlo sarà molto meno pericoloso per il dirigente «distratto». Un'assicurazione pagherà per i suoi errori e il superburocrate in questione potrà dormire sonni tranquilli: per lui il rischio sarà nullo. Pericolo di deresponsabilizzazione? Forse. La speranza è che tutto ciò non si traduca in un problema in più per il cittadino, alle prese con apparati spesso elefantiaci e ora con le spalle coperte. Insomma, a Palazzo d'Orleans il detto «chi sbaglia paga» non vale più. Almeno, non economicamente.

Nulla di scandaloso, la cosa è prevista dalla legge ed avviene in tutta Italia. Di certo, però, in Sicilia costerà molto di più, visto che la nostra Regione vanta un apparato dirigenziale da record: sei volte più ampio di Lombardia e Lazio, addirittura la metà esatta di quello statale. Numeri che si commentano da soli e che purtroppo non sorprendono più. Anche perché non sempre sono sinonimo di maggiore efficienza. **M. R.**